

RASSEGNA STAMPA

(DAL 1 FEBBRAIO AL 2 FEBBRAIO 2011)



Auto Italia: Federauto, 700mila unita' in meno nel 2011 rispetto a 2007

2011-02-01

MARTEDI' 1 FEBBRAIO 2011

Auspicabile un confronto con il Governo entro febbraio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 feb - Secondo Andrea Benso, concessionario Ford: "siamo stati condizionati dal pessimo andamento dell'ultimo trimestre del 2010, che non ci ha consentito di costruire un valido portafoglio di ordini. La situazione attuale rende necessaria un'ulteriore rivisitazione dei nostri costi, con probabili tagli al personale e agli investimenti, a meno di un supporto maggiore da parte delle case madri e del Governo". Aggiunge Gianni Andrea Cappella, concessionario di Volkswagen Group, "le concessionarie hanno sempre dimostrato di saper affrontare le avversita' del mercato, ma il 2011 si presenta come una sfida molto dura in cui sara' fondamentale anche la capacita' delle case automobilistiche di essere realisticamente al fianco dei propri partner commerciali, individuando obiettivi di vendita e programmi di investimento credibili e sostenibili nel contesto economico in cui viviamo". Conclude **Pavan Bernacchi**: "Elementi negativi quali l'incerta situazione economico-finanziaria, l'elevato tasso di disoccupazione, la scarsa propensione agli acquisti da parte dei consumatori, la scarsa propensione ad acquistare vetture ecologiche in assenza di incentivi dello Stato, e infatti e' in atto una caduta verticale degli ordini di vetture alimentate a Gpl e a metano, costituiscono l'attuale quadro di riferimento del mercato automobilistico rispetto ai quali nasce un'esigenza di confronto con Governo e case automobilistiche che, come Federauto, auspichiamo possa concretizzarsi entro febbraio". Federauto non chiede al Governo "supporti di breve periodo, ma la possibilita' di esaminare le nostre proposte per un piano strutturale di interventi che tenga conto anche delle esigenze di bilancio dello Stato. Un programma pluriennale per eliminare dalla circolazione quel 40% di veicoli euro 0, 1 e 2, altamente inquinanti e spesso non dotati di dispositivi oramai indispensabili quali ABS, ESP e Airbag, e di avviare la riforma della tassazione sulle auto aziendali". Com-Pal- (RADIOCOR) 01-02-11 19:47:25 (0451) 3 NNNN

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

CORRIERE DELLA SERA.it

19:42 01/02/2011

Auto Italia: Federauto, 700mila unita' in meno nel 2011 rispetto a 2007

Milano, 01 feb - Il risultato negativo di gennaio "sara' il leitmotiv del primo trimestre 2011. Anche se dobbiamo ricordare che nel corrispondente periodo dello scorso anno abbiamo vissuto lo strascico delle vetture che beneficiavano degli incentivi governativi del 2009". Così **Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto**, l'associazione che raggruppa i concessionari in Italia, commenta i dati del mercato dell'auto a gennaio. Il mese "registra un avvio in salita. Per il 2011 stimiamo 1.800.000 targhe, che rispetto ai quasi 2.500.000 del 2007 significano -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra IVA e altre imposte". Com-pal- 01-02-11 19:42:31 (0447)

la Repubblica.it

Mercato auto gennaio . E' ancora profondo rosso

Vendite ancora in calo: lo scorso mese le consegne hanno fatto segnare un meno 20,70 per cento. La crisi del mondo dei motori sembra infinita. Federauto: "Governo indifferente"

di VINCENZO BORGOMEIO

Meno 20,7 per cento: altro durissimo colpo per il mondo dell'auto che a gennaio fa segnare ancora un pesante calo. Un risultato che, secondo gli analisti ("I risultati del mese - commenta Gianni Filippini, Direttore Generale dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere che operano in Italia - confermano un trend che ormai si registra da molti mesi e che probabilmente non si modificherà nel breve termine") sarà la tendenza di tutto il primo trimestre del 2011. Anche se, a onor del vero, non si può dimenticare che nel corrispondente periodo dello scorso anno ci sono state ancora vendite "viziate" dallo strascico delle vetture che beneficiavano degli incentivi governativi del 2009 (in quanto le stesse potevano essere targate entro il 31 marzo 2010).

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

In ogni caso le cose si mettono già male per il mercato dell'auto nel 2011 con stime di chiusura a 1.800.000 vendite (rispetto ai quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%...). Il tutto "nella più totale indifferenza del governo", come denunciano la Federauto, associazione concessionari d'auto. Aggiunge Gianni Andrea Cappella, Concessionario del Volkswagen Group, "Le concessionarie hanno sempre dimostrato di saper affrontare le avversità del Mercato, ma il 2011 si presenta come una sfida molto dura in cui sarà fondamentale anche la capacità delle Case automobilistiche di essere realisticamente al fianco dei propri partner commerciali, individuando obiettivi di vendita e programmi di investimento credibili e sostenibili nel contesto economico in cui viviamo".

La crisi insomma colpisce duro e non è un caso che nello stesso periodo in cui crollano le vendite di auto nuove poi, sempre a gennaio, secondo i dati della Motorizzazione, sono stati registrati 364.785 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di +10,75% rispetto a gennaio 2010, durante il quale furono registrati 329.371 trasferimenti di proprietà...

Ma torniamo ai numeri: meno 20,7 per cento sulle vendite significa che a gennaio sono state immatricolate solo 164.356 autovetture e sulla gravità della situazione convergono anche i concessionari interpellati dalla Promotor nel quadro dell'inchiesta congiunturale mensile sul mercato dell'auto, così si scopre che il 67% dei concessionari dichiara bassa l'affluenza di visitatori nelle show room (75% in dicembre), il 72% dichiara bassi i livelli di acquisizione di ordini (77% in dicembre) e il 42% si attende diminuzione delle vendite a tre-quattro mesi (48% in dicembre). Insomma un disastro...

E la Fiat? Il colosso torinese ha immatricolato quasi 48 mila vetture in gennaio, con un calo quindi che corrisponde al 27,7 per cento nel confronto con lo stesso mese dell'anno scorso. La quota ora quindi è del 29,2 per cento, in diminuzione rispetto al 32 per cento ottenuto un anno fa. "Tuttavia - spiegano alla Fiat - i dati di gennaio mettono in evidenza il positivo trend in recupero degli ultimi mesi del 2010: infatti, Fiat group automobiles aveva ottenuto una quota del 27,5 per cento a ottobre, del 28,5 per cento a novembre e del 29,7 per cento in dicembre".

© Riproduzione riservata (01 febbraio 2011) » Tutti gli articoli di Attualità

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Federauto: "il 2011 inizia male, nella totale indifferenza del Governo"

- Data: 01.02.2011 (aggiornato il: 01.feb.2011)

"Gennaio registra un avvio del mercato 2011 in salita, risultato negativo che sarà il leitmotiv del primo trimestre 2011. Anche se, a onor del vero, dobbiamo ricordare che nel corrispondente periodo dello scorso anno abbiamo vissuto lo strascico delle vetture che beneficiavano degli incentivi governativi del 2009, in quanto le stesse potevano essere targate entro il 31 marzo 2010. Ciò nonostante il 2011 si presenta con un mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto alle quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra Iva e altre imposte". Così **Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto**, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, commenta i dati d'immatricolazione delle autovetture nuove resi noti dal Ministero dei Trasporti. "Elementi negativi quali l'incerta situazione economico-finanziaria, l'elevato tasso di disoccupazione, la scarsa propensione agli acquisti da parte dei consumatori, la scarsa propensione ad acquistare vetture ecologiche in assenza di incentivi dello Stato costituiscono - conclude Pavan Bernacchi - l'attuale quadro di riferimento del mercato automobilistico rispetto ai quali nasce una esigenza di confronto con Governo e case automobilistiche che, come Federauto, auspichiamo possa concretizzarsi entro febbraio. Tengo a precisare che al Governo non chiediamo supporti di breve periodo, ma la possibilità di esaminare le nostre proposte per un piano strutturale di interventi che tenga conto anche delle esigenze di bilancio dello Stato. Parliamo di un programma pluriennale per eliminare dalla circolazione quel 40% di veicoli euro 0, 1 e 2, altamente inquinanti e spesso non dotati di dispositivi oramai indispensabili quali ABS, ESP e Airbag, e di avviare la riforma della tassazione sulle auto aziendali. Il tutto tenendo presente che lo Stato, conti alla mano, è tra i più danneggiati dalla crisi dell'auto e quindi, dovrebbe per primo sentire l'esigenza di agire a supporto della domanda e del consumatore. Perché, lo voglio ricordare, gli incentivi non vanno in tasca alle case auto o ai concessionari, ma ai clienti".

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



1 febbraio 2011

Auto, il 2011 inizia in calo: -21,7%. Fiat - 27,6 per cento

di Marco Ferrando

Anno nuovo ma trend inalterato per il mercato italiano dell'auto, che a gennaio ha visto una flessione del 20,7% rispetto allo stesso mese di un anno fa; in pratica, l'aria non è cambiata da dicembre, quando il balzo indietro era stato pari al 21,7%. A gennaio, in base ai dati diffusi questa sera dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, sono state 164.356 unità, contro le 207.266 di gennaio 2010: « Sul risultato del mese scorso – commenta Gian Primo Quagliano, direttore del centro studi Promotor di Bologna – ha probabilmente influito in negativo anche un mutamento di politica commerciale di alcune case che hanno annunciato di non voler più fare chilometri zero. Senza questa situazione il risultato di gennaio avrebbe potuto essere lievemente migliore, ma comunque sempre fortemente negativo».

Il gruppo Fiat

La situazione resta particolarmente pesante per il gruppo Fiat, che - al di là di Alfa Romeo (+28,5%) – accusa flessioni più elevate della media e a livello di gruppo compie un balzo indietro del 27,76%, attestandosi a 47.918 unità (contro le 66.332 unità di gennaio 2010). La quota di mercato è del 29,2%, in diminuzione rispetto al 32 ottenuto un anno fa ma – come rilevano alla Fiat - in progressivo recupero rispetto all'autunno, in particolare dal 27,5% riscontrato a ottobre.

Le altre case

In ogni caso, il segno meno domina anche tra le case estere, con le sole eccezioni dei marchi premium battenti bandiera tedesca: Bmw cresce del 5,2%, Mercedes del 2,8 e Audi dello 0,18%. Tutti gli altri perdono terreno, a partire da Renault (-43,01%), Ford (-29,5%) e Citroen (-26,12%).

Fuori dall'Italia, Fiat può consolarsi con la Francia, dove a gennaio – grazie alla coda degli incentivi, terminati con il 2010 – il mercato è cresciuto dell'8,2% e il Lingotto ha fatto meglio con un +11,4 per cento. Segno meno, invece, ed è il settimo consecutivo, in Spagna, dove le immatricolazioni sono scese del 23,5 per cento. to essere lievemente migliore, ma comunque sempre fortemente negativo.

Il parere del Centro Studi Promotor

Sulla gravità della situazione convergono anche i concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor GL events nel quadro dell'inchiesta congiunturale mensile sul mercato dell'auto, anche se va detto che, rispetto a dicembre, il quadro di

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

gennaio sembra essere meno negativo. In particolare il 67% dei concessionari dichiara bassa l'affluenza di visitatori nelle show room (75% in dicembre), il 72% dichiara bassi i livelli di acquisizione di ordini (77% in dicembre) e il 42% si attende diminuzione delle vendite a tre-quattro mesi (48% in dicembre).

Se si considera l'andamento delle immatricolazioni negli ultimi 12 mesi (da febbraio 2010 a gennaio 2011) si ottiene un volume complessivo di 1.907.516 autovetture, che è inferiore del 2,2% a quello realizzato nel 2010. Se poi si sommano le immatricolazioni dalla fine degli effetti degli incentivi ad oggi (cioè dall'aprile 2010 al gennaio scorso) e, tenendo conto della stagionalità, si proietta il risultato nell'arco temporale di 12 mesi, si ottiene un volume di immatricolazioni di 1.798.413. Si tratta di scenari certo non esaltanti, tanto più che la situazione politica e quella economica non sembrano consentire, quanto meno nel breve termine, nuovi interventi a sostegno della domanda di auto.

Il 2011 è fortemente penalizzato dai livelli di produzione e di reddito a cui è caduto il sistema italiano con la grande crisi, che ha portato il Pil a perdere dal 2° trimestre 2008 al 2° trimestre 2009 6,4 punti percentuali di cui, secondo gli ultimi dati (terzo trimestre 2010), ne sono stati recuperati solo 1,4. Il calo è stato dunque severo e la ripresa è lenta, molto più lenta che nel resto del mondo. E' però indubbio che in questa situazione molto difficile non mancano elementi positivi.

Questi elementi influenzeranno anche il mercato dell'auto che a fine 2011 dovrebbe far registrare livelli di immatricolazioni più alti delle cifre più sopra indicate. Questi elementi sono così sintetizzabili. Il recupero dell'economia procede molto lentamente, ma procede. Secondo l'ultima previsione del F.M.I. nel 2011 la crescita del Pil dovrebbe essere dell'1%. E' molto poco, ma comunque è crescita. Per quanto riguarda più specificamente l'auto, la domanda in Italia dovrebbe essere stimolata dalle molte novità recentemente presentate, da una contenuta ripresa degli acquisti di autovetture da parte delle aziende ed anche da un aumento della domanda di sostituzione. Come si è visto, una prima sia pur lievissima situazione di minor negatività si è già vista in gennaio. Quanto possano valere in termini di maggiori vendite questi elementi positivi nell'intero 2011 è però difficile dire. Le stime si collocano in una forchetta compresa tra 1.850.000 e 1.950.000 e quindi su volumi ancora molto lontani da quelli degli anni d'oro che il Paese ha conosciuto non molto tempo fa.

L'opinione dei concessionari

Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, commenta i dati d'immatricolazione delle autovetture nuove resi noti oggi dal Ministero dei Trasporti: «Gennaio registra un avvio del Mercato 2011 in salita, consuntivando un -20,7% rispetto a gennaio 2010. Risultato negativo che sarà il leitmotiv del primo trimestre 2011. Anche se, a onor del vero, dobbiamo ricordare che nel corrispondente periodo dello scorso anno abbiamo vissuto lo strascico delle vetture che beneficiavano degli incentivi governativi del 2009, in quanto le stesse potevano essere targate entro il 31 marzo 2010. Ciò nonostante il 2011 si presenta con un Mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto ai quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le Case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i Concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra IVA e altre imposte».

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Italia: Federauto, per il 2011 ci attendiamo 1,8 mln di targhe

Finanzaonline.com - 1.2.11/19:41

"Il 2011 si presenta con un Mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto alle quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le Case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i Concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra IVA e altre imposte". È quanto ha dichiarato **Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto**, l'Associazione dei concessionari italiani, commentando i dati relativi le immatricolazioni di auto a gennaio 2010.

<http://autoinsight.blogosfere.it/>

Martedì 1 Febbraio 2011, 23:25 in [Mercato](#)

Mercato auto Italia: comincia male il 2011, - 20,7% le vendite di gennaio



Peccato, si era partiti tutti con l'illusione di essere arrivati in un anno, il 2011, in cui il mercato dell'auto potesse veramente in parte risollevarsi, o forse erano solo false illusioni. **Federauto** proprio oggi comunica che invece i **dati di gennaio delle immatricolazioni in Italia** registrano un **-20,7%**.

Si fa ancora riferimento al fatto che ad inizio dello scorso anno si poteva beneficiare dei **contributi governativi**...e basta con questi contributi. Mi suona tanto di scusa temporanea per non ammettere che l'**economia** non si è ripresa, punto e basta.

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Specialmente in questo periodo non esiste una **politica economica concreta** e troppo spesso si pensa al gossip. Cavolate come i **festini ad Arcore**, piuttosto che alla casa in cui è coinvolto il cognato di **Gianfranco Fini**.

Le dichiarazioni degli addetti ai lavori non sono entusiasmanti ad esempio **Andrea Benso, Concessionario della Ford** dichiara :*"La situazione attuale rende necessaria una ulteriore rivisitazione dei nostri costi, con probabili tagli al personale"* ... ancora una volta a risentirne saranno i lavoratori come sempre.

Sembrano dichiarazioni veramente preoccupanti, avvalorate dal fatto che Federauto prevede che il **mercato** nel 2011 registrerà 1.800.000 veicoli venduti. Un dato inferiore rispetto al 2010, ma se viene rapportato al 2007, le auto in meno sono addirittura 700.000 unità, cioè -28%.



News

01/02/2011 18.11 | [Tutte](#) | [Indietro](#)

MF-Dow Jones News

Auto: Federauto, risultato negativo gennaio leitmotiv di 1* trim

MILANO (MF-DJ)--"Gennaio registra un avvio del Mercato 2011 in salita, consuntivando un -20,7% rispetto a gennaio 2010. Risultato negativo che sarà il leitmotiv del primo trimestre 2011. Anche se, a onor del vero, dobbiamo ricordare che nel corrispondente periodo dello scorso anno abbiamo vissuto lo strascico delle vetture che beneficiavano degli incentivi governativi del 2009, in quanto le stesse potevano essere targate entro il 31 marzo 2010".

Lo afferma in una nota **Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto**, l'associazione dei concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia, commentando i dati d'immatricolazione delle autovetture nuove resi noti dal Ministero dei Trasporti. "Cio' nonostante - aggiunge Pavan Bernacchi - il 2011 si presenta con un Mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto ai quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le Case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i Concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra IVA e

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

altre

imposte".

Il presidente di Federauto prosegue sostenendo che "elementi negativi quali l'incerta situazione economico-finanziaria, l'elevato tasso di disoccupazione, la scarsa propensione agli acquisti da parte dei consumatori, la scarsa propensione ad acquistare vetture ecologiche in assenza di incentivi dello Stato - e infatti e' in atto una caduta verticale degli ordini di vetture alimentate a Gpl e a Metano - costituiscono l'attuale quadro di riferimento del Mercato automobilistico rispetto ai quali nasce una esigenza di confronto con Governo e Case automobilistiche che, come Federauto, auspichiamo possa concretizzarsi entro febbraio".

"Tengo a precisare che al Governo non chiediamo supporti di breve periodo, ma la possibilita' di esaminare le nostre proposte per un piano strutturale di interventi che tenga conto anche delle esigenze di bilancio dello Stato. Parliamo di un programma pluriennale per eliminare dalla circolazione quel 40% di veicoli euro 0, 1 e 2, altamente inquinanti e spesso non dotati di dispositivi oramai indispensabili quali Abs, Esp e Airbag, e di avviare la riforma della tassazione sulle auto aziendali. Il tutto tenendo presente che lo Stato, conti alla mano, e' tra i piu' danneggiati dalla crisi dell'auto e quindi, dovrebbe per primo sentire l'esigenza di agire a supporto della domanda e del Consumatore. Perche', lo voglio ricordare, gli incentivi non vanno in tasca alle Case auto o ai Concessionari, ma ai Clienti", conclude Pavan Bernacchi.

com/mur



Italia: Federauto, per il 2011 ci attendiamo 1,8 mln di targhe

martedì, 1 febbraio 2011 - 18:41

"Il 2011 si presenta con un Mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto alle quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%. Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le Case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i Concessionari e lo Stato. Solo quest'ultimo introiterà diversi miliardi in meno tra IVA e altre imposte". È quanto ha dichiarato **Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto**, l'Associazione dei concessionari italiani, commentando i dati relativi le immatricolazioni di auto a gennaio 2010.

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Mercato auto 2011 visto a 1,8 mln immatricolazioni - Federauto

martedì 1 febbraio 2011 19:07

TORINO, 1 febbraio (Reuters) - L'associazione italiana dei concessionari di auto, **Federauto**, prevede che il mercato di quest'anno si attesterà intorno a 1,8 milioni di immatricolazioni.

"Il 2011 si presenta con un mercato da noi stimato a 1.800.000 targhe, che rispetto ai quasi 2.500.000 del 2007 significano un -28%", dice in una nota il **presidente Filippo Pavan Bernacchi**.

"Le 700.000 auto che mancano all'appello avranno effetti deflagranti per le case automobilistiche, l'occupazione, l'indotto, i concessionari e lo Stato", aggiunge.



Mercato auto: -20,7% a gennaio

Inizio anno in discesa, con le immatricolazioni mensili a quota 164.356

*

Nel primo mese del 2011 gli uffici della Motorizzazione hanno immatricolato 164.356 autovetture, una cifra che paragonata alle 207.266 del gennaio 2010 rappresenta un calo netto del 20,7%. Il dato di gennaio, per quanto pesantemente negativo, era previsto perché risente del confronto con un periodo (gennaio-marzo 2010) in cui le immatricolazioni erano drogate dallo strascico degli incentivi 2009. Il mercato dell'auto sarà presumibilmente in contrazione fino a maggio, quando si conosceranno i dati riferiti al mese di aprile, il primo realmente confrontabile con lo stesso mese del 2010. Buone notizie arrivano solo per il mercato dell'usato che continua a macinare dati positivi, con 364.785 passaggi di proprietà che equivalgono ad un +10,8% sul gennaio 2010.

IL TREND DEL 2011 LO SI VEDE DALL'AVVIO

In un panorama automobilistico di decrescita strutturale, il -20,7% di gennaio 2011 sembra quindi mantenere l'andamento dell'ultimo mese del 2010, quando il calo era stato del -21,7%. Solo la raccolta ordini vede un bel segno positivo, dato che i 159.000 contratti di gennaio 2011 rappresentano un bel +27% rispetto allo stesso mese del 2010, per altro vittima dell'incertezza successiva alla fine degli incentivi statali. Per Gianni Filippini dell'UNRAE questi risultati non

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

fanno altro che confermare “un trend che ormai si registra da molti mesi e che probabilmente non si modificherà nel breve termine” e, aggiunge, “sottolineano l’inutilità delle episodiche misure di restrizione alla circolazione urbana, messe in atto con giustificazioni ecologiche. L’UNRAE e **Federauto**, per voce del **presidente Filippo Pavan Bernacchi**, riportano poi la voce dei rispettivi associati che chiedono al governo un piano strutturale di lungo periodo per il rinnovo del parco circolante, volto anche ad eliminare le vetture Euro 0, 1 e 2. Anche nell’analisi del Centro Studi Promotor si sofferma sulla critica situazione del mercato auto italiano, penalizzato anche nel 2011 dai bassi livelli di produzione e di reddito in cui è caduto il sistema italiano con la grande crisi, arrivando ad ipotizzare un totale compreso fra 1.850.000 e 1.950.000 unità, appena superiore al dato 2010.

ALFA ROMEO SALVA L’ONORE ITALIANO

Per quanto riguarda le motorizzazioni, le automobili Diesel continuano a guadagnare quota, salendo al 54,15% del totale di mercato. Nella classifica delle immatricolazioni per modello vince sempre la Fiat Punto (13.159 vetture), seguita da Panda e Ford Fiesta. Volkswagen Golf sale al quarto posto, Fiat 500 scende al quinto e Alfa Romeo guadagna la sesta posizione a scapito di Renault Clio che esce dalle top 10 e Citroen C3 che retrocede in ottava piazza. Rispetto al gennaio 2010 guadagna tre posizioni la Lancia Ypsilon, ora sul settimo gradino, la Volkswagen Polo scende di un posto ed è nona, davanti a Opel Corsa. I marchi più importanti seguono la generale tendenza al ribasso, con cali spesso superiori alla media del mercato. Le italiane scendono mediamente del 27,34%, con Fiat al -34,30%, Lancia a -21,80% e Alfa Romeo che tiene alta la bandiera nazionale con un +28,58%. Cali sensibili anche per Chevrolet (-31,67%), Citroen (-26,12%), Ford (-29,51%), Mazda (-28,48%), Peugeot (-35,54%), Renault (-43,01%) e Toyota (-17,50%). Le uniche altre marche in crescita su base mensile sono Mitsubishi (+195,10%), Jeep (+41,19%), Seat (+29,61%), Skoda (+18,86%), MINI (+15,42%), Nissan (+10,42%) e smart (+7,86%).

Autore: Fabio Gemelli

Data: 1 febbraio 2011

Tags: Mercato, immatricolazioni

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Falsa partenza per l'auto 2011

Il gruppo Fiat scende sotto il 30% di quota di mercato ma l'Alfa vola a +28%

Augusto Grandi
TORINO

L'importante è accontentarsi. Di fronte al calo del 20,7% delle immatricolazioni a gennaio (si veda il Sole 24 Ore del 29 gennaio) dal mercato italiano dell'auto il presidente del Centro studi Promotor Gl Events, Gian Primo Quagliano, sotto linea che il dato è indubbiamente negativo, ma che si confronta con il gennaio dello scorso anno che beneficiava ancora degli incentivi. Inoltre «alcune case hanno annunciato - assicura Quagliano - di non voler più fare "chilometri zero"». Mentre all'Unrae agguerrito che la flessione è conseguenza del basso numero di ordini rimasti invariati.

In ogni caso le 164.356 consegne dello scorso mese confermano il momento particolarmente difficile del settore. Ma le analisi relative ai prossimi mesi sono profondamente discordanti. Da un lato Federauto stima il mercato complessivo del 2011 intorno a 1,8 milioni di consegne, cioè il 28% in meno rispetto al 2007. E l'indice di fiducia dei consumatori, sceso da 109,1 a 105,9 dovrebbe confermare le previsioni improntate al pessimismo. E questo, secondo alcuni concessionari, potrebbe portare ad una riduzione degli addetti presenti nelle reti vendita.

In realtà sia l'Unrae sia Quagliano ritengono che ci siano le condizioni per una seppur modesta ripresa. Da un lato la crescita del Pil, lentissima ma comunque positiva. D'altro lato le novità dei modelli già presentati e di quelli che arriveranno nei prossimi mesi. Tutto questo dovrebbe favorire un incremento delle immatricolazioni. Per Quagliano il 2011 dovrebbe chiudersi con consegne comprese tra 1,850.000 e 1,950.000 unità. Volu-

mi in ogni caso molto lontani da quelli degli anni d'oro e inferiori anche a quelli del 2010, chiuso con 1.961.312 immatricolazioni e una flessione del 9,18 per cento.

Ovviamente se la modesta ripresa economica venisse accompagnata da misure strutturali per favorire il rinnovo del parco circolante, e si evitassero misure episodiche di restrizione della circolazione.

LE PREVISIONI

Federauto stima 1,8 milioni di consegne a fine anno per un calo del 28%
Corre Chrysler (+23%)
sul mercato statunitense

IL MANAGER



Il profilo.

- Ha guidato a lungo il Grand Cherokee negli Usa per capire come migliorarlo.
- Il Wsi dedica un ampio servizio a Sergio Marchionne, definito manager scrupoloso nei dettagli.

Il confronto

Il mercato italiano delle autovetture. Dati gennaio 2011

	Vetture consegnate	Var. %	Quota di mercato	
FIAT	48.045	-27,72	29,23	1 Fiat Punto
VOLKSWAGEN	22.172	-3,36	13,49	2 Fiat Panda
PSA	15.374	-30,89	9,35	3 Ford Fiesta
FORD	15.311	-29,51	9,32	4 Volkswagen Golf
GM	12.132	-15,24	7,38	5 Fiat 500
RENAULT	10.524	-37,06	6,40	6 Alfa Romeo Giulietta
TOYOTA	7.020	-17,62	4,27	7 Lancia Ypsilon
DAIMLER	6.495	+4,54	3,95	8 Citroen C3
BMW	5.080	+7,33	3,09	9 Volkswagen Polo
HYUNDAI	5.006	-8,38	3,05	10 Opel Corsa

Fonte: Unrae

zione o interventi che creano solo intasamenti nel traffico privato, la situazione potrebbe migliorare ulteriormente.

Per il momento, comunque, i costruttori devono fare i conti con la realtà e non con le speranze. Una realtà che, a gennaio, vede ancora una volta il gruppo Fiat penalizzato dal maggior rispetto al mercato complessivo (mentre la Chrysler controllata da Fiat ha visto crescere del 23% le consegne negli Stati Uniti). Il Lingotto ha conseguito il mese scorso 48.045 vetture, con un calo del 27,72% e la quota è scesa dal 32,07 al 29,23 per cento. Ma al gruppo torinese ricordano che la quota era del 27,58% ad ottobre, del 28,5% a novembre e del 29,7% a dicembre. Per affrontare il momento di particolare difficoltà, determinato per Fiat dalla fine degli incentivi, il gruppo ha lanciato una serie di iniziative commerciali all'insegna degli sconti e della trasparenza.

A gennaio, comunque, i marchi Fiat e Lancia hanno accusato cali rispettivamente del 34,3 e del 21,8%, mentre Alfa Romeo, trainata dalla Giulietta, è in progresso del 38,38 per cento.

Tra le marche straniere cresciuta a due cifre per Seat e Skoda (Volkswagen), per Mini (Bmw), Jeep, Nissan, Dacia e Porsche. Exploit a tre cifre per Mitsubishi (+95%) e Saab (+125%), ma su volumi limitati. A livello di gruppo Volkswagen conquista il primo posto tra gli stranieri, davanti a PsaeFord, entrambi con cali intorno al 30 per cento.

com www.isole24ore.com/motori
I dati casa per casa in Italia e in Europa
Fonte: Unrae

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

NEL PRIMO MESE SONO 164.356 LE UNITÀ IMMATRICOLATE. QUOTA GRUPPO FIAT SCESA AL 29,23%

L'Italia riparte dal segno meno, regna il pessimismo

 Milano, 2 - Come ampiamente previsto, falsa partenza per il mercato auto italiano. Il primo mese del 2011 ha infatti registrato una pesante flessione del 20,7% rispetto a gennaio del 2010 a 164.356 unità. Un confronto impietoso sebbene vada ricordato come un anno fa, di questi tempi, persisteva ancora l'effetto benefico della forte raccolta di ordini conseguente agli incentivi terminati a fine 2009. D'altronde, proprio le ordinazioni di gennaio 2011 sono inferiori mediamente rispetto a quanto si verifica solitamente ad inizio anno, anche se le 159 mila unità ordinate sono superiori alle 125 mila di gennaio 2010. Tra le Associazioni di settore (Unrae, Anfia, CSP e Federauto) regna un certo pessimismo per il futuro. I dati delle imma-

tricolazioni e quelli degli ordini confermano in sostanza un andamento macroeconomico ancora molto debole e con proiezioni non tali da determinare un significativo impulso ai consumi. Impulso che, nel settore automobilistico, potrebbe però realizzarsi grazie alle costanti novità di prodotto lanciate dalle Case e alle innovazioni tecnologiche. Le Associazioni rinnovano la richiesta di un piano strutturale nel lungo periodo per rinnovare il parco circolante e criticano le inutili misure di restrizione alla circolazione urbana. Tomando ai dati di gennaio, la quota del Gruppo Fiat è scesa dal 32,07 al 29,23% con vendite in calo del 27,72%. In crescita Audi, BMW, Jeep, Mercedes, MINI, Mitsubishi, Nissan, Porsche, Saab, Seat, Skoda, Smart e Subaru. Tra i modelli, Punto bestsel-

ler davanti a Panda, Fiesta, Golf, 500 e l'emergente Giulietta. **Tabelle riassuntive alle pagg. 14681 di oggi e 14687 di domani.** (77306Atk)

Le cifre in sintesi

Gennaio -20,70 %

164.356 unità

- 42.910 autoveicoli

Feb. - Gen. -10,07 %

1.948.664 unità

- 218.237 autoveicoli

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.